

UN IMPEGNO A LUNGO TERMINE

AMPUTAZIONI ESTETICHE E CERTIFICATI VETERINARI

Conclusa la prima fase delle verifiche, ora spetta agli Ordini.



di Carla Bernasconi

La dichiarazione dello scorso gennaio a firma congiunta di Fnovi, Anmvi ed Enci che condivideva l'impegno a rafforzare il rispetto della legislazione europea e nazionale, della deontologia medico-veterinaria e delle norme tecniche ha fornito la base per una serie di attività della Federazione che sono state illustrate ai componenti del Consiglio Nazionale a Varese.

Ai presidenti degli Ordini sono state consegnate le copie dei certificati esibiti in occasione delle esposizioni cinofile svolte in Italia nel corso di

quest'anno.

Una enorme quantità di certificati consegnata da Enci alla Fnovi è stata oggetto di classificazione e attente verifiche sia in merito ai nominativi dei firmatari sia in merito alle motivazioni per le amputazioni di code e orecchie.

COSA È STATO FATTO

L'analisi dei certificati è stata eseguita visionando i certificati che sono stati consegnati suddivisi per manifestazione, nella maggior parte la documentazione comprendeva anche il catalogo, dove sono riportati, tra gli altri dati, nomi e cognomi dei proprietari e annotazioni sulla presenza di amputazioni.

In alcuni casi, per mancanza di catalogo, non è stato possibile risalire al proprietario del soggetto per il quale manca il certificato, apparentemente sostituito da copie di altri documenti: fotocopie di certificati vaccinazioni o di passaporti.

Enci è stato informato delle irregolarità maggiori ma saranno presto inviate osservazioni ulteriori, anche in merito all'ammissibilità dei certificati e alle modalità di verifica.

QUALCHE DATO NON CONFORTANTE

Sono stati identificati certificati fassulli: nomi inesistenti, fantomatiche

cliniche, timbri "fai da te" e un caso di appropriazione di numero di iscrizione.

Molte copie sono illeggibili o parziali e quindi non consentono neppure di risalire al nominativo del medico veterinario.

Trattandosi di copie alcuni dubbi saranno facilmente chiariti dai medici veterinari che hanno firmato i certificati ma alcuni elementi restano critici e meritano una riflessione.

Dal punto di vista deontologico molti certificati sono redatti in modo scorretto: a titolo esemplificativo manca il nome del medico veterinario, il timbro e/o l'intestazione riportano solo il nome della struttura senza neppure l'indicazione del direttore sanitario, alcuni sono manoscritti con evidente difficoltà di lettura e spesso poco professionali. Quanto alle motivazioni addotte per le amputazioni alcune, in particolare se confrontate con l'età del cane, sono evidentemente inaccettabili e purtroppo c'è ancora qualcuno che candidamente certifica amputazioni di intere cucciolate oltretutto prive di microchip.

Ora spetta agli Ordini verificare con i propri iscritti per concludere le attività relative alle esposizioni svolte finora.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Molti certificati, per contenuto e forma, sono una sconfitta per la rispettabilità della professione e pregiudicano gravemente i colleghi che esercitano in scienza e coscienza, nel rispetto del codice deontologico e delle leggi.

A prescindere dal livello di sensibilità dei singoli, sia dei proprietari che dei medici veterinari, sui concetti del benessere animale e di possesso responsabile la Fnovi e gli Ordini hanno l'obbligo di impegnarsi perché gli illeciti siano in tempi brevi solo un ricordo sgradito e non una inaccettabile realtà della professione. ■